

**SEZIONE SECONDA**

**FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE**

**ART. 1**

Alla Facoltà di Scienze politiche afferiscono i seguenti corsi di laurea e di diploma universitario:

- a) corso di laurea quadriennale in Scienze politiche
- b) corso di laurea quadriennale in Scienze internazionali e diplomatiche
- c) corso di laurea quinquennale in Scienze della comunicazione
- d) corso di diploma universitario biennale in Operatore dello sviluppo

*Laurea in Scienze politiche*

**ART. 2**

Il corso di laurea in Scienze politiche fornisce conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione interdisciplinare nei campi politologico, sociologico, storico-politico, giuridico-istituzionale e politico-economico.

**ART. 3**

Il corso di laurea in Scienze politiche comprende almeno 21 annualità d'insegnamento, che possono essere aumentate con delibera del Consiglio della struttura didattica competente, fino ad un massimo di 25.

Lo studente deve altresì superare almeno 2 annualità d'insegnamento relativo a 2 lingue straniere. Alla fine del primo anno di corso lo studente è tenuto a superare una prova di lingua straniera che stabilisce l'idoneità ad accedere al secondo anno di corso di lingua.

L'esame finale, con l'attribuzione del voto, ha luogo dopo che sia stato concluso il secondo anno di corso. La collocazione delle lingue per anni di corso e altre propedeuticità è stabilita dal Consiglio della struttura didattica competente con propria delibera.

Il corso di laurea in Scienze politiche si articola in un biennio propedeutico ed in un biennio di specializzazione.

Per essere ammessi all'esame di laurea è necessario aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti indicati nel piano di studio approvato dal Consiglio della struttura didattica competente.

L'esame di laurea consiste nella preparazione e nella discussione di una dissertazione scritta originale su di un argomento attinente all'indirizzo seguito dallo studente.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il diploma di laurea in Scienze politiche sul quale viene fatta menzione dell'indirizzo seguito dallo studente.

Il Consiglio della struttura didattica competente individua gli insegnamenti del primo e del secondo biennio secondo i successivi artt. 4 e 5, e stabilisce le modalità degli esami di profitto e di laurea.

#### ART. 4

Il biennio propedeutico comprende almeno 10 annualità d'insegnamento fondamentali, delle quali 8 da scegliersi, in ragione di una per area, nell'ambito delle seguenti aree disciplinari e riconducibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

- Diritto pubblico (N08X, N09X)
- Economia politica (P01A, P01F, P01G, P01H)
- Scienza politica (Q02X)
- Sociologia generale (Q05A)
- Statistica (S01A)
- Storia moderna (M02A) o storia contemporanea (M04X)
- Storia delle dottrine politiche (Q01B) o storia delle istituzioni politiche (Q01C)
- Diritto costituzionale comparato (N11X)

Le residue annualità di insegnamento sono scelte, con delibera del Consiglio della struttura didattica competente, all'interno delle seguenti aree disciplinari:

- Diritto privato (N01X, N02X)
- Filosofia politica (Q01A)
- Organizzazione e diritto internazionale (N14X)
- Politica economica (P01B)
- Storia contemporanea (M04X) o storia moderna (M02A)
- Storia delle istituzioni politiche (Q01C) o storia delle dottrine politiche (Q01B)
- Storia delle relazioni internazionali (Q04X)

Per ognuna delle aree di cui al precedente comma dovranno essere assicurate l'acquisizione dei principi fondamentali attinenti all'area medesima e una adeguata formazione metodologica.

Con delibera del Consiglio della struttura didattica competente sono stabilite le singole annualità di insegnamento, all'interno delle citate aree disciplinari, costituenti insegnamenti fondamentali nonché la ripartizione degli insegnamenti tra il primo e il secondo anno di corso.

Il Consiglio della struttura didattica competente può stabilire con propria delibera che è necessario aver superato gli esami di profitto relativi ad un numero minimo di insegnamenti per passare al biennio di specializzazione. Tale numero minimo non può essere superiore a 7, escluse le lingue straniere.

ART. 5

Il biennio di specializzazione si articola in 5 indirizzi:

- a) politico-amministrativo;
- b) politico-economico;
- c) politico-internazionale;
- d) storico-politico;
- e) politico-sociale.

Ciascun indirizzo comprende almeno 11 annualità di insegnamento, anche divisibili in moduli semestrali. Almeno 7 annualità di insegnamento sono rese obbligatorie dal Consiglio della struttura didattica competente ed almeno 4 di queste sono rese obbligatorie nell'ambito delle seguenti aree disciplinari caratterizzanti riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

*a) Indirizzo politico-amministrativo*

Diritto amministrativo (N10X)  
Diritto costituzionale, istituzioni di diritto pubblico (N08X, N09X, N11X)  
Diritto del lavoro e della previdenza sociale (N07X)  
Diritto dell'economia (N05X)  
Diritto e procedura penale (N17X)  
Diritto finanziario (N13X)  
Diritto privato (N01X, N04X)  
Filosofia del diritto e tecnica della normazione (N20X)  
Scienza politica, scienza dell'amministrazione (Q02X)  
Sociologia dell'amministrazione e dell'organizzazione (Q05C, Q05E)  
Storia dei partiti e del movimento sindacale (M04X)  
Storia del diritto italiano e dell'amministrazione pubblica (N19X)  
Storia delle istituzioni politiche (Q01C)

*b) Indirizzo politico-economico*

Contabilità di Stato e degli enti pubblici (P01C, N10X)  
Demografia (S03A)  
Diritto commerciale (N04X)  
Diritto dell'economia (N05X)  
Econometria (P01E)  
Economia e politica dello sviluppo (P01H)  
Economia e politica industriale (P01I)  
Economia e politica monetaria (P01F)  
Economia, gestione e organizzazione aziendale (P02A, P02B, P02D, P02E)  
Economia internazionale (P01G)  
Economia politica - analisi economica (P01A)  
Economia regionale (P01J)  
Matematica per le scienze economiche e sociali (S04A)

Politica economica (P01B)  
Scienza dell'amministrazione (Q02X)  
Scienza delle finanze, economia delle istituzioni pubbliche (P01C)  
Sociologia economica e del lavoro (Q05C)  
Statistica economica (S02X)  
Storia del pensiero economico (P01D)

*c) Indirizzo politico-internazionale*

Diritto comparato (N02X, N11X)  
Diritto e organizzazione internazionale, diritto dell'uomo (N20X, N14X)  
Economia e politica monetaria (P01F)  
Economia internazionale (P01G)  
Geografia politica ed economica, economia e politica dell'ambiente (M06B, P01B)  
Politica economica europea (P01B)  
Scienza politica (Q02X)  
Storia contemporanea (M04X)  
Storia delle relazioni internazionali (Q04X)  
Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B)  
Storia e istituzioni delle Americhe (Q03X)  
Storia e istituzioni dell'Europa orientale (M02B)  
Teoria e politica dello sviluppo (P01H)

*d) Indirizzo storico-politico*

Filosofia della storia (M07C)  
Filosofia politica (Q01B)  
Geografia politica ed economica (M06B)  
Storia contemporanea (M04X)  
Storia dei Paesi islamici (L14A)  
Storia del diritto italiano (N19X)  
Storia dell'Europa orientale (M02B)  
Storia delle dottrine politiche (Q01B)  
Storia delle istituzioni politiche (Q01C)  
Storia delle relazioni internazionali (Q04X)  
Storia del pensiero economico (P01D)  
Storia economica (P03X)  
Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B)  
Storia e istituzioni delle Americhe (Q03X)  
Storia medievale e storia moderna (M01X, M02A)

*e) Indirizzo politico-sociale*

Demografia (S03A)  
Diritto del lavoro e previdenza sociale (N07X)  
Etnologia e antropologia culturale (M05X)

Organizzazione e pianificazione dell'ambiente e del territorio (M06B)  
Politica economica (P01B)  
Politiche sociali e metodologie delle scienze sociali (Q05A)  
Psicologia sociale e del lavoro (M11B, M11C)  
Sociologia dei fenomeni politici (Q05E)  
Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B)  
Sociologia dei processi economici e del lavoro (Q05C)  
Sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D)  
Sociologia giuridica e mutamento sociale, sociologia della devianza (N21X, Q05F, Q05G)  
Scienza politica, politiche pubbliche (Q02X)  
Statistica sociale (S03B)

Le restanti annualità d'insegnamento obbligatorie e quelle opzionali per ogni indirizzo sono stabilite dal Consiglio della struttura didattica competente con riferimento a tutte quelle già precedentemente indicate, che possono essere scelte anche in indirizzi diversi da quello in cui sono caratterizzanti, e ai seguenti settori scientifico-disciplinari:

A04B Ricerca operativa  
I27X Ingegneria economico-gestionale  
K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni  
K05B Informatica  
M03A Storia delle religioni  
M03B Storia del cristianesimo e delle chiese  
M07B Logica e filosofia della scienza  
M07C Filosofia morale  
M08A Storia della filosofia  
M08E Storia della scienza  
M09A Pedagogia generale  
M10A Psicologia generale  
M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica  
M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica  
N12X Diritto canonico e diritto ecclesiastico  
N15X Diritto processuale civile  
N16X Diritto processuale penale

Con delibera del Consiglio della struttura didattica competente sono stabilite le singole annualità di insegnamento, all'interno delle citate aree disciplinari, costituenti insegnamenti fondamentali nonché la ripartizione degli insegnamenti tra il primo e il secondo anno del biennio di specializzazione.

Il biennio di specializzazione è organizzato dalla Facoltà in conformità alle proprie esigenze peculiari, attivando almeno 2 indirizzi o eventuali combinazioni tra gli indirizzi indicati.

Il Consiglio della struttura didattica competente individua i criteri per la formazione dei piani di studio, assicurando agli studenti la possibilità di scegliere insegnamenti per almeno 4

annualità tra quelli attivati nella Facoltà sede del corso di laurea, o nelle altre Facoltà dell'Università Cattolica o di altre Università, in Italia o all'estero, anche in altre aree disciplinari, purché in linea con le finalità formative degli indirizzi di specializzazione del corso di laurea.

ART. 6

Il Consiglio della struttura didattica competente può deliberare l'attivazione di cicli seminariali organici per arricchire la preparazione complessiva dello studente, per l'elaborazione della tesi di laurea, per l'orientamento dello studente alle professioni, a tal fine favorendo anche la partecipazione di professionalità esterne al mondo accademico. Ai partecipanti ai seminari sarà rilasciato un attestato di frequenza.

ART. 7

La Facoltà di Scienze politiche promuove e coordina sia le attività di tutorato, anche mediante attività seminariali, sia progetti di collaborazione didattica dell'Unione Europea ed altri progetti internazionali, secondo le vigenti normative, come componenti rilevanti nel curriculum accademico.

Può altresì costituire delle Commissioni al fine di migliorare l'organizzazione e la didattica della Facoltà, nel rispetto delle vigenti normative.

ART. 8

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma almeno 50 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma almeno 25 ore di didattica.

Il Consiglio della struttura didattica competente stabilisce quali degli insegnamenti sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali.

A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e 2 corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in 2 corsi semestrali: al termine del primo corso semestrale ha luogo una prova d'esame intermedia; al termine del secondo semestre il voto finale ottenuto può tener conto della valutazione intermedia.

Ferma restando la possibilità di sostituire corsi annuali con un numero doppio di corsi semestrali, fino a un massimo di 10 corsi annuali o 20 corsi semestrali del corso di laurea in Scienze politiche, detti corsi possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Il Consiglio della struttura didattica competente può designare un coordinatore per ciascun corso svolto in questa forma e stabilire, altresì, i modi di verifica del profitto e le norme di equivalenza con gli esami dei corsi annuali e semestrali.

Il Consiglio della struttura didattica competente può determinare all'inizio di ciascun anno accademico lo svolgimento di insegnamenti annuali di norma almeno 50 ore nell'ambito di un semestre.

Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche

ART. 9

Il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche fornisce adeguate conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per gli studi storico-politici, giuridico-istituzionali ed economici nel campo delle relazioni internazionali.

Il corso di laurea può essere istituito a condizione che non sia contestualmente attivato l'indirizzo politico-internazionale del corso di laurea in Scienze politiche.

Il Consiglio della struttura didattica competente può programmare le iscrizioni al corso di laurea secondo quanto indicato nel presente ordinamento.

ART. 10

Il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche comprende non meno di 21 annualità d'insegnamento oltre ad almeno 4 annualità d'insegnamento relative ad almeno 2 lingue straniere e si conclude con un esame finale di laurea.

Il Consiglio della struttura didattica competente individua gli insegnamenti fondamentali e complementari, nell'ambito delle aree disciplinari di cui al successivo articolo, e stabilisce le modalità degli esami di profitto e dell'esame di laurea.

Gli esami di profitto sostenuti positivamente nell'ambito del corso di studi per conseguire la laurea in Scienze internazionali e diplomatiche sono riconosciuti validi ai fini del conseguimento del diploma universitario in Operatore dello sviluppo. Il Consiglio della struttura didattica competente indica criteri e parametri per il riconoscimento.

ART. 11

Il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche si articola in un biennio propedeutico e in un biennio di specializzazione.

Il biennio propedeutico comprende 11 annualità d'insegnamento fondamentali da scegliersi, in ragione di una per area, nell'ambito delle seguenti aree disciplinari riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

- Diritto pubblico comparato (N11X)
- Diritto e organizzazione internazionale (N14X)
- Economia politica (P01A)
- Economia internazionale (P01G)

Geografia politica ed economica (M06B)  
Scienza politica, politica comparata (Q02X)  
Sociologia generale (Q05A)  
Storia contemporanea (M04X)  
Storia dei trattati e delle relazioni internazionali (Q04X)  
Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B)  
Storia e istituzioni delle Americhe (Q03X)

Dalle aree disciplinari di cui al comma precedente possono essere scelti insegnamenti da includere nell'ambito degli indirizzi del secondo biennio di cui ai successivi commi.

Il secondo biennio è articolato in indirizzi di specializzazione:

- a) relazioni internazionali e diplomatiche;
- b) politiche dello sviluppo.

Gli indirizzi sono articolati in almeno 10 annualità d'insegnamento anche divisibili in moduli semestrali. Almeno 4 annualità d'insegnamento e non più di 7, sono scelte dal Consiglio della struttura didattica competente nell'ambito delle seguenti aree disciplinari, riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati, al fine di caratterizzare ciascun indirizzo:

Cooperazione internazionale allo sviluppo (P01H)  
Diritto privato comparato (N02X)  
Diritto pubblico comparato (N11X)  
Economia ed istituzioni internazionali (P01G, P01H)  
Filosofia politica (Q01A)  
Organizzazione e diritto internazionale (N14X)  
Politica internazionale (Q02X)  
Sociologia dei fenomeni politici (Q05E)  
Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B)  
Statistica economica e sociale (S02X, S03B)  
Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche (Q01B, Q01C)  
Storia delle relazioni internazionali (Q04X)  
Storia e istituzioni dell'America latina (Q03X)  
Storia e istituzioni dell'Africa (Q06A)  
Storia e istituzioni dell'Asia (Q06B)  
Storia moderna (M02A)  
Storia contemporanea (M04X)  
Antropologia culturale (M05X)  
Diritti dell'uomo (N20X)  
Economia dei settori produttivi (P01I)  
Economia e politica dello sviluppo (P01H)  
Economia e politica monetaria (P01F)  
Economia regionale (P01J)  
Scienza della politica e dell'amministrazione pubblica (Q02X)  
Sociologia dei processi economici e del lavoro (Q05C)  
Statistica economica e sociale, demografia (S02X, S03A, S03B)



Storia economica, storia del pensiero economico (P01D, P03X)  
Tutela internazionale dei diritti dell'uomo (N14X)  
Diritto internazionale dell'economia e dello sviluppo (N05X, N14X)  
Organizzazione e pianificazione del territorio e dell'ambiente (M06B)  
Economia e politica dell'ambiente (P01B)

Per ognuna delle aree disciplinari di cui ai precedenti commi dovranno essere scelti insegnamenti che assicurino un'adeguata formazione metodologica e l'acquisizione dei principi fondamentali attinenti all'area medesima.

Il Consiglio della struttura didattica competente individua i criteri per la formazione dei piani di studio, assicurando agli studenti la possibilità di scegliere insegnamenti per almeno 4 annualità tra quelli attivati nella Facoltà sede del corso di laurea o nelle altre Facoltà dell'Università Cattolica o di altre Università, in Italia o all'estero, anche in altre aree disciplinari, purché in linea con le finalità formative degli indirizzi di specializzazione del corso di laurea.

Laurea in Scienze della comunicazione

ART. 12

Il corso degli studi si struttura in un biennio formativo di base e in un successivo triennio articolato in 3 indirizzi destinati a fornire una preparazione professionale in uno specifico settore.

L'attività didattica complessiva ammonta a 1.550 ore comprensive di lezioni, esercitazioni, seminari, prove di valutazione.

Gli indirizzi sono i seguenti:

- a) comunicazioni di massa;
- b) comunicazione istituzionale e di impresa;
- c) giornalismo.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi sono disposti dal Consiglio della struttura didattica competente.

ART. 13

Nel corso del primo biennio il piano di studio consiste di 10 insegnamenti per un impegno didattico di 700 ore, scelti entro le seguenti aree disciplinari:

A. AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Informatica generale

B. AREA COMUNICATIVA

Sociologia della comunicazione  
Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa

C. AREA ECONOMICA

Economia politica  
Politica economica  
Economia pubblica

D. AREA SOCIOLOGICA

Sociologia

E. AREA SEMIOLOGICA

Semiotica

F. AREA LINGUISTICA

Linguistica generale  
Sociolinguistica

G. AREA PSICOLOGICA

Psicologia cognitiva  
Psicolinguistica

H. AREA GIURIDICA

Diritto pubblico  
Diritto privato

I. AREA STORICA

Storia economica  
Storia contemporanea.

Le prime 9 discipline sono scelte dalla Facoltà entro le aree (con non più di un insegnamento per ciascuna area), mentre la decima disciplina è scelta tra gli insegnamenti non sostenuti nelle aree scientifico-tecnologica e comunicativa.

La Facoltà può sostituire gli insegnamenti indicati nelle aree con altri strettamente affini, con identiche finalità ed analogo contenuto culturale e comunque entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

Entro il biennio di formazione di base o al massimo entro il terzo anno, lo studente deve sostenere inoltre:

- 2 prove scritte di composizione o elaborazione di testi con l'uso di un programma di elaborazione testi, una in lingua italiana e l'altra in lingua inglese;
- 1 colloquio diretto ad accertare la conoscenza della lingua inglese.

Ai fini della preparazione a queste prove la struttura didattica competente organizza appositi corsi, avvalendosi del Centro linguistico, ove istituito, o di altre strutture idonee.

Per essere ammesso alla prova di composizione testi, lo studente deve frequentare e superare un laboratorio di scrittura, nelle forme che sono indicate dalla struttura didattica competente, anche istituendo specifici lettori o attivando corsi di teoria e tecnica della scrittura.

#### ART. 14

Per essere ammesso agli esami di profitto del triennio lo studente deve avere superato tutti gli esami obbligatori del biennio propedeutico.

Le 2 prove scritte di lingua e il colloquio di conoscenza della lingua inglese possono essere superati anche entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere successivamente modificata.

Ogni indirizzo comporta 3 insegnamenti fondamentali comuni, 7 insegnamenti costitutivi dell'indirizzo e 4 insegnamenti opzionali, da scegliere tra quelli indicati al successivo art. 15, per un'attività didattica complessiva di 850 ore.

Gli insegnamenti fondamentali comuni del terzo anno sono i seguenti:

- 1 insegnamento a scelta tra: Retorica e stilistica; Lingua straniera moderna; Grammatica italiana; Storia della lingua italiana.
- 1 insegnamento a scelta tra: Percezione e comunicazione visiva; Iconografia e iconologia; Semiologia del cinema e degli audiovisivi; Disegno industriale.
- 1 insegnamento a scelta tra: Antropologia culturale; Psicologia sociale; Scienza politica; Sociologia dei processi culturali.

I 7 insegnamenti costitutivi di ogni indirizzo sono scelti entro i seguenti elenchi di insegnamenti:

*Indirizzo in Comunicazioni di massa*

Insegnamenti costitutivi:

1. Diritto civile (N01X)
2. Teoria e tecniche del linguaggio cinematografico (L26B)
3. Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico (Q05B)

4. Teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo (Q05B)
5. Storia delle comunicazioni di massa (M04X)
6. Economia dell'impresa (P01I)
7. Storia delle relazioni internazionali (Q04X)
8. Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Q05A)
9. Teoria e tecniche dei nuovi media (Q05B)

*Indirizzo in Comunicazione istituzionale e d'impresa*

Insegnamenti costitutivi:

1. Diritto dell'economia (N05X)
2. Economia aziendale (P02A), oppure: Organizzazione aziendale (P02D)
3. Marketing (P02B)
4. Comunicazione politica (Q02X, Q05E), oppure: Partiti politici e gruppi di pressione (Q02X)
5. Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Q05A)
6. Teorie e tecniche della comunicazione pubblica (Q05B)
7. Teoria e tecniche di elaborazione della immagine (K05A)
8. Tecniche della comunicazione pubblicitaria (Q05B)
9. Storia dell'industria (M04X, P03X), oppure: Storia economica (P03X)

*Indirizzo in Giornalismo*

Insegnamenti costitutivi (le prime 3 discipline sono obbligatorie):

1. Storia del giornalismo (M04X)
2. Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico (Q05B), oppure: Teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo (Q05B)
3. Teoria e tecniche dei nuovi media (Q05B)
4. Economia e gestione delle imprese (P02B), oppure: Economia dello sviluppo (P01H)
5. Relazioni internazionali (Q02X), oppure: Storia delle istituzioni politiche (Q01C)
6. Metodologia e tecnica della ricerca sociale (Q05A)
7. Etica sociale (M07C)
8. Lingua italiana (L11A) (i contenuti didattici del corso saranno specificamente rapportati agli obiettivi formativi dell'indirizzo)

ART. 15

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi del triennio, anche semestrali, i seguenti:

- Criminologia (F22B, N17X, Q05G)
- Didattica generale (M09C)
- Diritti dell'uomo (N20X)
- Diritto costituzionale (N08X)
- Diritto d'autore (N04X)
- Diritto del lavoro (N07X)
- Diritto dell'ambiente (N10X)
- Diritto della sicurezza sociale (N07X)
- Diritto internazionale (N14X)

Diritto parlamentare (N08X)  
Musica elettronica (L27B)  
Economia industriale (P01I)  
Epistemologia (M07B)  
Estetica (M07D)  
Filosofia del linguaggio (M07E)  
Filosofia della scienza (M07B)  
Geografia politica ed economica (M06B)  
Informatica applicata (K05B)  
Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti (K05A)  
Intelligenza artificiale (K05A, K05B)  
Interazione uomo-macchina (K05B)  
Istituzioni di diritto e procedura penale (N16X, N17X)  
Istituzioni giuridiche e mutamento sociale (N21X, Q05F)  
Letteratura italiana moderna e contemporanea (L12B)  
Letterature comparate (L12D)  
Linguistica computazionale (L09A)  
Logica (M07B)  
Logica dei linguaggi naturali (M07E)  
Logica matematica (A01A)  
Organizzazione e gestione delle risorse umane (P02D)  
Organizzazione internazionale (N14X)  
Politica dell'ambiente (M06B)  
Politica economica internazionale (P01G)  
Politica sociale (Q05A)  
Psicologia delle tossicodipendenze (M11E)  
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (M11B)  
Semiologia della musica (L27B)  
Semiotica delle arti (M07D, M07E)  
Semiotica del testo (L12C, M07E)  
Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B)  
Sociologia dell'organizzazione (Q05C)  
Sociologia delle comunicazioni di massa (Q05B)  
Sociologia politica (Q05E)  
Storia dei movimenti e dei partiti politici (M04X)  
Storia del movimento sindacale (M04X)  
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica (L25B)  
Storia del pensiero politico contemporaneo (Q01B)  
Storia della scienza (M08E)  
Storia delle dottrine politiche (Q01B)  
Storia e critica del cinema (L26B)  
Storia e tecnica della fotografia (L26B)  
Storia e istituzioni di un'area geografica (M04X, Q03X, Q06A, Q06B)  
Storia del pensiero scientifico (M08E)  
Storia del teatro e dello spettacolo (L26A)  
Storia dell'arte moderna (L25B)

Storia dell'arte contemporanea (L25C)  
Storia della filosofia (M08A)  
Storia della musica moderna e contemporanea (L27B)  
Teoria dell'informazione (K05C, Q05B)

Possono essere inoltre scelte come complementari anche le discipline fondamentali non scelte come tali e le discipline costitutive degli indirizzi diversi da quello scelto.

#### ART. 16

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami relativi ai 10 insegnamenti del biennio di formazione di base e ai 14 insegnamenti del triennio di indirizzo, di cui 4 scelti nell'elenco dei complementari.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi di laurea nell'ambito dell'indirizzo prescelto (incluse le discipline fondamentali pertinenti all'indirizzo).

Per l'indirizzo in giornalismo l'ammissione all'esame di laurea è subordinato alla frequenza delle attività di laboratorio e di esercitazione (inclusi seminari professionali e stages di formazione), unificabili sotto la dizione pratica guidata, con inizio dal terzo anno di corso e di durata complessiva di 18 mesi, e comunque nel rispetto delle vigenti leggi sull'accesso alla professione giornalistica.

Gli stages (collettivi o individuali presso redazioni di quotidiani, periodici, stazioni radiofoniche e televisive, agenzie di stampa o multimediali, uffici stampa degli Atenei o di altre Istituzioni di rilevante interesse pubblico) devono svolgersi in regime di convenzione tra l'Università Cattolica e l'ente ospitante, possono articolarsi in più periodi, per una durata complessiva di 6 mesi, e prevedono obbligatoriamente la figura del tutor all'interno della redazione ospitante. Le esercitazioni si svolgono attraverso seminari semestrali o annuali, collegati alla specializzazione nei vari generi giornalistici. Tali seminari devono essere condotti da giornalisti professionisti, in coordinamento con i docenti titolari degli insegnamenti. Le attività di laboratorio (scrittura specialistica, grafica, titolazione e impaginazione, organizzazione del lavoro redazionale, ecc.) debbono integrare la didattica con il necessario corredo tecnico. A tal fine i laboratori devono essere gestiti da giornalisti professionisti o da esperti qualificati e dovranno svolgersi secondo programmi coordinati con gli insegnamenti costitutivi e i seminari di specializzazione.

La struttura didattica competente indica le dotazioni tecniche ed editoriali disponibili:

- una testata interna (stampata, radiofonica, televisiva, multimediale) con effettiva diffusione;
- un'agenzia o un mezzo d'informazione rivolto all'esterno e/o collegamenti con le maggiori agenzie d'informazione nazionali;
- un sistema editoriale integrato (rete locale di personal computer dotata di programma di scrittura, acquisizione e trattamento immagini, programmi per l'editing di quotidiani e periodici) e/o una struttura di produzione radiotelevisiva in grado di

produrre e montare prodotti radiofonici e/o televisivi fino alla messa in onda (non inclusa).

Per quanto riguarda i collegamenti con le realtà professionali e il riconoscimento della conseguita dagli studenti, oltre a quanto previsto dagli accordi nazionali di programma per la programmazione sull'intero territorio nazionale, l'Università Cattolica può stipulare specifiche convenzioni con le associazioni professionali dei giornalisti e con quelle imprenditoriali, ai fini della programmazione degli stages (periodi di svolgimento, affluenza degli studenti nelle redazioni, collocazione territoriale, ecc.); l'Università Cattolica può stabilire specifiche convenzioni, opportunamente regolate riguardo la programmazione didattica, con gli IFG, per l'uso delle attrezzature tecnico-editoriali e l'organizzazione dei laboratori professionali e dei seminari. La struttura didattica competente si doterà di commissioni didattiche miste (docenti, giornalisti e rappresentanti delle aziende editoriali) per la concertazione dei programmi.

ART. 17

Lo studente del corso di laurea in Scienze della comunicazione che abbia concluso il biennio propedeutico è ammesso al terzo anno del corso di diploma universitario in Tecnica pubblicitaria, con il riconoscimento degli esami sostenuti negli insegnamenti obbligatori comuni nonché delle prove scritte di lingua e del colloquio di conoscenza della lingua inglese, e con l'obbligo di integrare il piano di studio con gli insegnamenti obbligatori non seguiti.

Diploma universitario in Operatore dello sviluppo

ART. 18

Il corso di diploma universitario in Operatore dello sviluppo fornisce le conoscenze economiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, storiche necessarie alla formazione di coloro che intendono svolgere un'attività di supporto operativo nella gestione dei processi di sviluppo compatibile con le risorse e con l'ambiente.

Al compimento degli studi viene conseguito il diploma di Operatore dello sviluppo.

ART. 19

L'iscrizione ai corsi è regolata dalle leggi di accesso agli studi universitari.

Il corso degli studi ha durata biennale.

Il corso degli studi è articolato in un primo anno, inteso a fornire una preparazione di base, e in un secondo anno di carattere più specificamente professionale.

ART. 20

Nel corso del biennio lo studente può svolgere un tirocinio per un periodo massimo di 3 mesi presso istituzioni pubbliche, imprese od organizzazioni non governative di volontariato, agenzie di servizio, organismi internazionali o comunitari, che svolgano compiti di sostegno allo sviluppo e che rispondano ai requisiti stabiliti dalla struttura didattica competente.

ART. 21

Nel corso del primo anno il piano di studio deve prevedere 5 annualità di insegnamento, scelte dalla Facoltà tra le seguenti aree disciplinari in ragione di una per area riferita ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

- area economica (P01A, P01B, P01C);
- area giuridico-istituzionale (N08X, N09X, N11X);
- area statistica (S01A, S03A, S03B);
- area sociologica (M05X, Q05A, Q05B)
- area storico-politologica (M04X, P03X, Q02X).

ART. 22

Il secondo anno comprende 5 annualità di insegnamento divisibili in moduli semestrali o trimestrali, anche integrati, oltre ad almeno un'annualità di insegnamento di una lingua straniera da scegliersi tra le lingue inglese, francese, spagnola.

Almeno 3 annualità di insegnamento sono rese obbligatorie come discipline caratterizzanti dal Consiglio della struttura didattica competente all'interno delle seguenti aree disciplinari riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati, nell'ambito delle quali vengono orientativamente indicati specifici insegnamenti:

A. AREA GEO-POLITICA E DELLA COOPERAZIONE (M06B, P01B, P01H)

Cooperazione allo sviluppo;  
Geografia dello sviluppo;  
Geografia del turismo;  
Geografia politica ed economica;  
Politica dell'ambiente;  
Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;  
Teoria e politica dello sviluppo.

B. AREA DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE (P01B, P01G, P01H)

Economia dei Paesi in via di sviluppo;  
Economia dello sviluppo;  
Economia e politica agraria;  
Economia internazionale;  
Istituzioni economiche internazionali;  
Sistemi economici comparati.



C. AREA DEL DIRITTO E DELLA POLITICA INTERNAZIONALE (N03X, N07X, N14X, Q02X)

Diritto internazionale;  
Organizzazione internazionale;  
Diritto internazionale dell'economia;  
Diritto comparato del lavoro;  
Diritto agrario comparato;  
Politica comparata;  
Relazioni internazionali;  
Scienza dell'amministrazione.

D. AREA DELLA SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO (Q05A, Q05B, Q05C, Q05D)

Sociologia dello sviluppo;  
Sociologia dei Paesi in via di sviluppo;  
Sociologia delle relazioni etniche;  
Sociologia dei processi culturali;  
Sociologia urbana e rurale;  
Politica sociale.

E. AREA STORICO-POLITICA INTERNAZIONALE (M02B, Q03X, Q04X, Q06A, Q06B)

Storia delle relazioni internazionali;  
Storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici;  
Storia e istituzioni dell'Africa;  
Storia e istituzioni dell'Asia;  
Storia e istituzioni dell'America Latina;  
Storia e istituzioni dell'Europa Orientale.

Le altre 2 annualità di insegnamento sono scelte dallo studente tra quelle attivate ogni anno dalla Facoltà nell'ambito delle suddette aree disciplinari o tra quelle del primo anno in numero non superiore a 2 ove non sia già stato sostenuto il relativo esame.

ART. 23

Il diploma si consegue con il superamento di un esame finale.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma lo studente deve aver superato gli esami di profitto relativi ai corsi d'insegnamento per almeno 10 annualità, oltre a quella di lingua straniera.

ART. 24

Gli esami di profitto sostenuti positivamente nell'ambito del corso di studi per conseguire il diploma universitario in Operatore dello sviluppo possono essere ritenuti validi al fine del conseguimento dei diplomi di laurea in Scienze politiche e in Scienze

internazionali e diplomatiche, a condizione che la durata ed i programmi dei relativi insegnamenti risultino equipollenti.

Al riguardo la struttura didattica competente indica criteri e parametri di riconoscimento, prevedendo eventuali integrazioni didattiche.